

COMMISSIONE VII
LAVORI PUBBLICI

LXX.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE 1957

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GARLATO

INDICE	PAG.	PAG.
Congedo:		
PRESIDENTE	695	
Comunicazione del Presidente:		
PRESIDENTE	695	
Proposta di legge (Rinvio della discussione):		
CAMANGI: Legittimazione di alcune concessioni di contributi statali effettuati per la riparazione o la ricostruzione di fabbricati danneggiati o distrutti dagli eventi bellici. (2496)	695	GUERRIERI EMANUELE, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> 698, 699 CAMANGI 699
PRESIDENTE	695, 696	
CAMANGI	696	
CURTI	696	
GUERRIERI EMANUELE, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	696	
Disegni di legge (Discussione e approvazione):		
Finanziamento straordinario al Consorzio del porto di Brindisi per il completamento dei servizi generali della zona industriale presso il porto di Brindisi. (2974)	696	Votazione segreta: PRESIDENTE 700
PRESIDENTE	696, 697, 698	
PERLINGIERI, <i>Relatore</i>	696	
GUADALUPI	697, 698	
GUERRIERI EMANUELE, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	697, 698	
Autorizzazione di spesa per il completamento del fabbricato « C » del Viale Aventino in uso alla F. A. O. (3126).	698	La seduta comincia alle 10,15. CURTI, <i>Segretario</i> , legge il processo verbale della seduta precedente. (È approvato). Congedo. PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Sanzo. Comunicazione del Presidente. PRESIDENTE. Comunico che, per la seduta odierna, il deputato Guglielminetti è sostituito dal deputato Guadalupi. Discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Camangi: Legittimazione di alcune concessioni di contributi statali effettuate per la riparazione o la ricostruzione di fabbricati danneggiati o distrutti dagli eventi bellici. (2496). PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Camangi: « Legittimazione di alcune concessioni di contributi statali ef-
PRESIDENTE	698, 699	
POLANO	698, 699	

fettuate per la riparazione o la ricostruzione di fabbricati danneggiati o distrutti dagli eventi bellici ».

CAMANGI. Onorevoli colleghi, desidero prospettare all'onorevole Presidente ed a voi qualche mio scrupolo in ordine a questa mia proposta di legge ed al relativo testo concordato col Governo.

Nelle more — diciamo così — mi sono pervenute ancora altre segnalazioni di casi che a me sembra meritino, per lo meno, un esame, per evitare lo scrupolo postumo di aver lasciato qualche lacuna, qualche aspetto del problema non risolto.

Per questa ragione propongo che si rinvii la discussione per un breve periodo di tempo; nel frattempo io, il Relatore, il Presidente della nostra Commissione — se ci vorrà fare questo onore — ed i rappresentanti del Ministero potremmo fare una specie di ricognizione generale di questi casi ulteriormente prospettati, e decidere, quindi, definitivamente circa il testo della proposta di legge.

Anzi, giacché ho motivo di ritenere che anche qualche onorevole collega oggi, nel corso della discussione, avrebbe prospettato qualche altro caso, io vorrei pregare questi onorevoli colleghi di far pervenire all'onorevole Relatore o a me le loro eventuali proposte di emendamento, in modo che esse possano essere esaminate in precedenza dal comitato di cui ho fatto cenno e la discussione in Commissione avvenga, quindi, su un testo definitivo e, quanto più possibile, completo, che faccia evitare perdite di tempo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, tutti ricorderete che già il rinvio dell'esame della primitiva proposta di legge è stato consigliato dalla preoccupazione che non si arrivasse, con la formulazione presentata, a sanare tutte le situazioni allora prospettate, a me sembra, perciò, che anche l'attuale proposta dell'onorevole Camangi — che mira ad accertare ulteriormente che tutti i casi sono effettivamente contemplati negli articoli della proposta definitiva — possa essere accettata.

CURTI. Mi associo alla proposta dell'onorevole Camangi. In particolare, vorrei raccomandare di tener presente il caso dei comuni delle provincie emiliane, situati nella giurisdizione del Provveditorato alle opere pubbliche dell'Emilia e della Romagna, i quali nel provvedere al ripristino delle colonie marine e montane della ex G.I.L., utilizzate come colonie comunali, hanno oltrepassato i limiti di contributo fissati annualmente, cosicché ora la Corte dei conti si rifiuta di legittimare

le spese, anche se riconosciute dal Provveditorato alle opere pubbliche. È questa una situazione che si trascina da anni e che va sanata al più presto.

CAMANGI. Vorrei pregare l'onorevole Presidente di invitare tutti gli onorevoli colleghi a far pervenire al più presto al Relatore, oppure a me, la segnalazione di tutti questi casi.

PRESIDENTE. Lo faccio volentieri, perché, se le segnalazioni perverranno tutte in tempo per essere esaminate da quella specie di comitato ristretto composto dal vostro Presidente, dal Relatore, dal proponente e dai funzionari del Ministero, di cui ha preso iniziativa il proponente, avremo un testo veramente completo che potrà essere approvato rapidamente, senza perdite di tempo.

GUERRIERI EMANUELE, *Sottosegretario di Stato ai lavori pubblici*. Il Governo si rimette alle decisioni della Commissione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo ai voti il rinvio della discussione.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: Finanziamento straordinario al Consorzio del porto di Brindisi per il completamento dei servizi generali della zona industriale presso il porto di Brindisi. (2974).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Finanziamento straordinario al Consorzio del porto di Brindisi per il completamento dei servizi generali della zona industriale presso il porto di Brindisi ».

Il Relatore, onorevole Perlingieri, ha facoltà di svolgere la relazione.

PERLINGIERI, *Relatore*. Onorevoli colleghi, con legge 4 novembre 1951, n. 1295 venne istituito il punto franco di Brindisi e, allo scopo di provvedere alla prima sistemazione dei servizi generali di una zona industriale presso detto porto, il Governo, con legge 10 dicembre 1953, n. 951, decise il contributo statale di 250 milioni. Ora si presenta la necessità di approntare i mezzi finanziari per completare l'opera e a questo scopo tende il disegno di legge in esame, che prevede, all'articolo 1, lo stanziamento di 350 milioni da assegnare al Consorzio del porto di Brindisi, in ragione di lire 150 milioni, 150 milioni e 50 milioni, rispettivamente, per gli esercizi 1957-58, 1958-59 e 1959-60.

Non credo che vi siano osservazioni particolari da fare su questo disegno di legge che stabilisce uno stanziamento puro e semplice. Certo che il ripartire in vari esercizi la spesa complessiva di 350 milioni a me non sembra molto opportuno, ma, a parte questa osservazione di carattere formale, mi pare che la legge possa essere senz'altro approvata.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

GUADALUPI. Onorevoli colleghi, desidero portare il mio modestissimo contributo alla discussione, anche a nome degli altri colleghi della provincia di Brindisi appartenenti a tutti i settori politici, soprattutto, per dare atto al Presidente e alla Commissione dei lavori pubblici del buon esito sortito dall'ordine del giorno votato dalla Commissione nella seduta del 30 ottobre 1953. Con questo ordine del giorno, approvato all'unanimità, la Commissione, alla conclusione dell'ampio esame delle necessità finanziarie del Consorzio del porto di Brindisi, faceva voti affinché il Governo esaminasse l'opportunità di un ulteriore stanziamento per il completamento dei lavori necessari per i servizi generali della zona industriale presso il porto di Brindisi. Questo voto ha fatto sì che il Ministero dei lavori pubblici, seppure a distanza di anni e dietro sollecitazioni del Consorzio del porto, elaborasse questo nuovo disegno di legge.

Ci auguriamo, ora, che, nell'ipotesi che il Consorzio del porto non fosse in grado, per le sue capacità finanziarie, di completare, per la sua parte, i lavori di costruzione dei magazzini, acquedotti, fognature e servizi della zona industriale, in questo caso e solo in questo caso, sia possibile avere un ulteriore finanziamento da parte del Ministero dei lavori pubblici. Non credo, peraltro, sia il caso di presentare, in proposito, un apposito ordine del giorno: basterebbe che il Sottosegretario e carissimo amico, onorevole Guerrieri, prendesse, a nome del Governo, impegno in questo senso.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

GUERRIERI EMANUELE, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Credo che l'impegno richiesto dall'amico, onorevole Guadalupi, non possa in nessun caso essere assunto dal Ministero dei lavori pubblici, dato che, eventualmente, sarebbe iniziativa di competenza del Ministero del tesoro; ad ogni modo, credo di poter aggiungere che l'ipotesi avanzata dall'onorevole Guadalupi non sembra presentarsi con carattere di verosimiglianza.

PRESIDENTE. Passiamo agli articoli, che, se non vi sono osservazioni od emendamenti, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

È autorizzata l'ulteriore spesa di lire 350 milioni da assegnare al Consorzio del porto di Brindisi in ragione di lire 150 milioni, 150 milioni e 50 milioni, rispettivamente, per gli esercizi 1957-58, 1958-59 e 1959-60, per provvedere ai finanziamenti necessari per l'esecuzione delle opere di completa sistemazione dei servizi generali previsti dalla legge 4 novembre 1951, n. 1295.

La relativa spesa sarà iscritta negli stati di previsione del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi suindicati.

Le somme non impegnate in un esercizio possono essere utilizzate negli esercizi successivi.

(È approvato).

ART. 2.

All'Ufficio del Genio civile per le opere marittime di Bari è demandata la sorveglianza delle opere di cui al precedente articolo.

Il collaudo delle opere stesse sarà eseguito a cura dell'Amministrazione dei lavori pubblici.

(È approvato).

ART. 3.

All'onere di lire 150 milioni derivanti dall'applicazione della presente legge nell'esercizio finanziario 1957-58 sarà provveduto mediante riduzione di pari importo del fondo iscritto per il medesimo esercizio nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

(È approvato).

ART. 4.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio per la attuazione della presente legge.

(È approvato).

GUADALUPI. Vorrei sapere se una particolare ragione ha determinato la differenza notevole che esiste tra il titolo della legge

n. 951 del 10 dicembre 1953 e cioè « concessione al Consorzio del porto di Brindisi di un contributo di lire 250 milioni per le spese di esecuzione delle opere di prima sistemazione... ecc. » e quello del disegno di legge in esame, che parla, invece, di « finanziamento straordinario ». La mia preoccupazione consiste nel timore che, nell'ipotesi, da me sollevata, della necessità da parte del Consorzio del porto di Brindisi di un ulteriore finanziamento straordinario, ci si possa trovare davanti alla preclusione affermata dal titolo stesso della legge attuale. Perciò, domando se non sarebbe il caso di sostituire le parole del titolo del progetto in esame « finanziamento straordinario » con le altre « concessione di contributo ». Aggiungo, subito, però, che non ne faccio proposta formale.

GUERRIERI EMANUELE, *Sottosegretario di Stato ai lavori pubblici*. Non credo che esistano ragioni speciali che abbiano motivato una particolare formulazione del titolo della legge.

PRESIDENTE. Non credo che il Governo accetterebbe di sopprimere la parola « completamento », tuttavia, questo termine non preclude la possibilità — a mio modo di vedere — di una richiesta di finanziamento straordinario; né è la prima volta che ciò si verifica.

GUADALUPI. Ringrazio per i chiarimenti che confermano che non vi è preclusione ad ulteriori finanziamenti.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione di spesa per il completamento del fabbricato « C » del Viale Aventino in uso alla F. A. O. (3126).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione di spesa per il completamento del fabbricato « C » del Viale Aventino in uso alla F. A. O. ».

Comunico che la IV Commissione Finanze e tesoro, investita del parere alla nostra Commissione, si è dichiarata favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Nell'assenza del Relatore, riferirò io stesso.

Si tratta di un provvedimento di natura analoga, come impostazione e come struttura, nonché come forma di copertura, al disegno di legge testé esaminato. Si tratta, in sostanza, di provvedere ai mezzi necessari per comple-

tare la costruzione del fabbricato « C » in Viale Aventino, che, come i precedenti « A » e « B », sarà dato in uso alla F. A. O.

Il preventivo di spesa è di un miliardo e 250 milioni ed il disegno di legge ripartisce questa somma in 200 milioni per gli esercizi 1957-58 e in 350 milioni per ciascuno degli esercizi successivi dal 1958-59 al 1960-61 compreso.

La copertura per l'esercizio corrente è regolarmente prevista tra le somme accantonate dal Ministero del tesoro per i provvedimenti in corso, mentre, per i prossimi esercizi, in base all'ultimo comma dell'articolo 4, il Ministro del tesoro provvederà ad inserire le rispettive somme nei bilanci corrispondenti.

Non credo sia necessario ribadire l'esigenza di completare questo fabbricato, né i vantaggi che derivano al nostro Paese dal fatto di ospitare la sede della F. A. O., i cui funzionari, in numero di 3-400 all'inizio della sua attività, sono ora saliti ad un migliaio. Concludo, pertanto, proponendo l'approvazione del disegno di legge.

Dichiaro aperta la discussione generale.

POLANO. Rilevo che nella relazione al progetto di legge è detto che si è pervenuti alla decisione di destinare in uso alla F. A. O. anche il fabbricato « C » del complesso del Viale Aventino « tenuto conto del vantaggio economico che ne deriva al Paese (in un solo anno di permanenza della F. A. O. a Roma è stato possibile, non solo di ammortizzare la spesa occorsa per i fabbricati « A » e « B », ma di ricavarne anche un utile netto) ». In relazione a questa affermazione, io vorrei sapere se l'onorevole Relatore o il Governo è in condizione di darci dei dettagli, di fornirci delle cifre particolari.

In secondo luogo, poiché si prevede un'ulteriore spesa di un miliardo e 150 milioni di lire, vorrei sapere se è stato calcolato in quale periodo tale somma potrà essere recuperata.

GUERRIERI EMANUELE, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Una risposta precisa e dettagliata non sono, evidentemente, in grado di darla sui due piedi. Per gli elementi di cui dispongo posso dire soltanto che è stato rilevato che in un solo anno di permanenza della F. A. O. a Roma è stato possibile, non solo di ammortizzare l'intera spesa dei fabbricati « A » e « B », calcolata in 2 miliardi e 600 milioni, ma di ricavarne anche un utile netto in virtù del notevole afflusso di divisa estera in Italia, provocato dalla presenza dell'organizzazione a Roma, dalla permanenza più o meno lunga nella Capitale di singoli esperti che partecipano alle riunioni, ecc.

LEGISLATURA II — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 1957

POLANO. Mi permetto far osservare all'onorevole rappresentante del Governo che tutto questo non ha nulla a che fare con l'ammortamento della spesa sostenuta per i fabbricati.

CAMANGI. Secondo me non esiste un problema dell'ammortamento, nel senso tecnico della parola, in quanto non mi risulta — per quanto a suo tempo io abbia avuto modo di occuparmene di persona — che vi sia corresponsione di canone di affitto da parte della F.A.O., sulla base del quale si possa determinare una relazione tra l'investimento di capitali e il suo reddito diretto. E sotto questo aspetto, la frase riportata fra parentesi nella relazione non è, senza dubbio, molto felice, in quanto essa può far nascere dei dubbi del genere di quelli esposti dal collega, onorevole Polano. Io ritengo che l'ammortamento, a cui si riferisce la relazione, sia di natura indiretta, nel senso che i capitali anticipati dall'Italia per la costruzione di questi edifici danno un altissimo reddito, in senso generale, in quanto contribuiscono a realizzare un notevolissimo incremento nell'entrata di valuta pregiata.

E vorrei aggiungere che, a parte queste considerazioni mercantili, il solo fatto di ospitare a Roma una tale organizzazione internazionale non dovrebbe farci esitare a concedere i fondi necessari ad ospitarla degnamente.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo agli articoli.

Do lettura dell'articolo 1, che, non essendovi emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, pongo senz'altro in votazione:

« Il fabbricato C facente parte del complesso degli edifici al viale Aventino in Roma, ed assegnati in applicazione del decreto legislativo luogotenenziale 24 aprile 1946, n. 257, al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e ad altre Amministrazioni dello Stato, è destinato in uso per gli Uffici della sede centrale della « Food and Agricultural Organisation » (F.A.O.) ».

(E approvato).

Do lettura dell'articolo 2:

« La consegna del suddetto fabbricato alla F. A. O. e la regolarizzazione dei rapporti nascenti per l'assegnazione in uso saranno fatte risultare da apposita convenzione da stipularsi con il Demanio dello Stato. Tale convenzione sarà esente dalle tasse di bollo e dalle imposte di registro ed ipotecaria ».

POLANO. In questo articolo si parla di convenzione da stipularsi all'atto della consegna del fabbricato « C » alla F.A.O.

In proposito, io ritengo che sarebbe stato opportuno portare a conoscenza della nostra Commissione, chiamata a decidere sullo stanziamento di fondi per il terzo fabbricato, il testo della convenzione fra lo Stato e la F.A.O. relativa ai fabbricati A e B, perché questo testo, evidentemente, sarà riprodotto nella convenzione di cui al presente articolo. Per conto mio, d'altra parte, malgrado tutte le considerazioni fatte dall'onorevole Camangi, non sono affatto convinto che lo Stato non possa richiedere all'organizzazione internazionale, per l'uso di detti edifici, un sia pur limitato canone d'affitto.

GUERRIERI EMANUELE, *Sottosegretario di Stato ai lavori pubblici*. Il Ministero dei lavori pubblici costruisce il fabbricato, ma questo passa in proprietà al demanio dello Stato ed è il demanio che fa la convenzione con l'organizzazione internazionale. Io, quindi, non sono in grado di accedere alla richiesta dell'onorevole Polano. Del resto, questi può avvalersi, per conoscere il testo della convenzione, delle normali vie parlamentari.

PRESIDENTE. L'onorevole Polano insiste nella sua richiesta, nella quale sarebbe implicita la richiesta di rinvio?

POLANO. Non insisto ed accolgo il suggerimento dell'onorevole Sottosegretario.

PRESIDENTE. Non essendovi emendamenti e nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione l'articolo 2.

(E approvato).

Passiamo, ora, agli articoli 3 e 4, che non essendovi emendamenti, porrò successivamente in votazione:

ART. 3.

Per l'esecuzione dei lavori di completamento del fabbricato di cui al precedente articolo 1, è autorizzata la spesa di lire 1.250.000.000, la quale sarà iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici in ragione di lire 200 milioni nell'esercizio 1957-58 e lire 350 milioni in ciascuno degli esercizi dal 1958-59 al 1960-61 compreso.

(E approvato).

ART. 4.

All'onere di lire 200.000.000, derivante dall'applicazione della presente legge nell'esercizio 1957-58, si provvederà riducendo

LEGISLATURA II — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 1957

di pari importo il fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso, iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le variazioni di bilancio occorrenti per l'esecuzione della presente legge.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico i risultati della votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

« Finanziamento straordinario al Consorzio del porto di Brindisi per il completamento dei servizi generali della zona industriale presso il porto di Brindisi » (2974):

Presenti e votanti	29
Maggioranza	15
Voti favorevoli	29
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

« Autorizzazione di spesa per il completamento del fabbricato « C » del Viale Aventino in uso alla F.A.O. » (3126):

Presenti e votanti	29
Maggioranza	15
Voti favorevoli	29
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione

Antonozzi, Baglioni, Bernardinetti, Bianchi Chieco Maria, Bontade Margherita, Brodolini, Camangi, Ceccherini, Cervone, Cortese Pasquale, Curcio, Curti, De Capua, Di Filippo, Di Leo, Di Nardo, Garlato, Geraci, Giacone, Giglia, Guariento, Matarazzo Ida, Merenda, Pacati, Perlingieri, Polano, Pollastrini Elettra, Rigamonti e Veronesi.

È in congedo:

Sanzo.

La seduta termina alle 11,05.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI